IL CALAMAIO DI BROCCHI VERSI DI G. BOMBARDINI

Giuseppe Bombardini

IL

CALAMAIO DI BROCCHI

VERSI

DI

G. BOMBARDINI

BASSANO

TIPOGRAFIA ROBERTI EDITRICE

1841

O cameretta, o porto
A le tempeste del Cantor di Laura!
Qual magica virtude imperla, e inaura
Le tue pareti, e tien lo spirto assorto
Nel sacro vaneggiar per que' sentieri,
Che Plato e Amor con te segna a' pensieri!
Questa è la scranna avvezza
Al seder lungo del riposto Vate,
Mentre piovea dolcezza
Di tante rime in paradiso nate:
In paradiso, chè l' enorme stuolo
De le seguaci alza di terra il volo.
Da questa il Citaredo ad un volume
Posò la testa, e s' addormì nel Nume (*a*).
Stammi ne la memoria
Tua sella e il bronzo, o Ferrarese Omero,
Che irrorava la penna, e al mondo intero
Palese feo la storia
Di donne, e cavalier, d' armi e d' amori,
E gl' idoli creò per tutti i côri.

(*a*) Vedi il *Nuovo Dizion. Istor. di tutti gli uomini che si sono resi illustri*, all' articolo Petrarca Francesco. Bassano, 1796.

Ma, vel soffrite in pace,
A me de' colli Bassanensi figlio,
Più bello torna e più giocondo al ciglio,
E più di gemma piace
Quel rozzo arnese, ond' attignea l' inchiostro
Il calamo compagno a Brocchi nostro.
Ei con l'inchiostro stesso
Vergar potrebbe eletti carmi e prose
Anche sul casto innamorato amplesso (*a*)
De le recenti spose.
Felici quelle a cui solea per vanto
La ghirlanda del crin molcer col canto!
Te, su l' allegra via,
Spargendo i fasti del valor paterno,
Bionda Eloisa, a' marmi de l' Eterno (*b*)
Oggi guidato avrìa.
Fora ne' modi suoi descritto appieno
De' Pátavi ammirati il cauto freno,
De' Comizi il favor, l' assenso augusto
Per trarre a la Congrèga il prode, il giusto.
Scintillante del dì, che la corona
Ferdinando cigneva in su l'Olona,

(*a*) Il Brocchi fu assai addentro nella letteratura, e poesia latina ed italiana, e autore d' assai belle cose.

(*b*) Questo componimento dedicato al Nob. Sig. Luigi D.r Caffo pubblicossi all'occasione delle Nozze Naccari e Saggini, e qui vuolsi accennare come il padre della sposa sia stato Podestà di Padova, indi Deputato Centrale, Direttore de' Ginnasii, e onorato del titolo di Cavaliere della Corona Ferrea, al momento della incoronazione di Ferdinando in Re d' Italia.

Vedresti il fregio equestre,
E a ombratili palestre
Di lettre umane, anzi che il duce, un padre
Ver grate, industri, giovanili squadre.
Vasel di mille obbietti
Propagatore, a la Sabauda mano,
De' fatti Ausoni al narrator, sovrano (*a*)
Per lingua, e per concetti,
Era ben degno uficio
Te del proprio munir solenne indicio..
Vinte co' rischi d' Affrica le pugne,
Emilio suo recò le rare spugne.
De la materna Egitto
Per chi le oprava, i simulacri sculti
Nobil qui fer tragitto (*b*).
Per esso l' erbe, i fior, piante, virgulti
E chiocciole, e metalli, insetti e bruti,
De' costumi l' indagini, e le menti
Scrutate, e quanto v' ha fra quelle genti,
In ricca pompa a noi sarian venuti,

(*a*) Emilio Botta recò a Carlo suo padre il calamaio, e Carlo v' inserì di proprio pugno un pezzettino di carta autenticandone la provenienza e la realtà. Presentemente esiste presso la Congregazione Municipale della Regia Città di Bassano. L' illustre Signore Felice Carrone Marchese di San Tommaso, nome che suona dolce ad ogni animo gentile, si compiacque col mezzo del Cavaliere de Petrettini di far dono alla patria di G. B. Brocchi di quel calamaio ch' egli ne' suoi viaggi usava, e che fu rinvenuto nella sua salma.

(*b*) Il Brocchi giovinissimo, stampò un' Opera sulla scultura Egiziana.

Se negro, e, ahi! forse provocato strale
Non ispegneva di Batista il frale.
Settemplice compianto
Mormorar parve a la Niliaca foce;
Parve gridare il fiume — *oh caso atroce!*
Oh l' eroe degl' ingegni! a le mie prode
E a l' aspettar d' Europa oh colpo! oh frode!
L' impenetrabil manto (*a*)
Forse rimosso avrei da la mia fronte,
E di quest' acque a lui svelato il fonte. —
Nembo di vampe scese
Da la muggente del Vesèvo gola,
Iattura a Plinio, grave a Sofi scuola
Nel cimentar l' imprese.
Di Plinio gira sol la larva rossa
E de l' emulo, almeno, esiston l' ossa.
In que' gelosi muri,
Di cui cerchiar volesti, o pio Britanno (*b*),
L' itala salma, al cittadino affanno
Concedi un varco: oh duri
Nomadi, per pietà, non date guerra,
Se rendiamo un estinto a la sua terra!
La Patria gia dischiuse
Le deprecate contumaci soglie

(*a*) Gli Antichi rappresentavano il Nilo avvolto di bende il capo, onde simboleggiare la secreta sua origine.

(*b*) Lord Prudoc, fratello del Viceré d' Irlanda, fece costruire un piccolo monumento nel luogo della tomba dell' illustre Defunto, e un recinto di pietre per salvare il cadavere dall' insulto degli Arabi e delle bestie.

E il redato tesor quivi s' accoglie (*a*)
Che il Grande a lei profuse.
Il fratel quivi con amor solerte
Presidio fassi de le dotte offerte.
Del bulin l' arte, e qual colora, o scalpe
Nodrite al Genio de la Retic' Alpe,
E a' popoli universi altero esempio,
I doni porteran di Brocchi al tempio.
Quel busto sorgerà, nel cui facondo
Silenzio leggerai — *chi vien secondo?* —
Dal prepotente ingegno,
Pur luce nostra, or a gli Euganei in mezzo,
Che i laurei boschi di fragrante orezzo,
E il natural Diritto
Mutò col divin regno
Sui parlator' che infitto
Ebber da' rostri il dardo a' rei nel fianco,
E satollo d' ambrosia il petto franco,
D' unica lode prorompea l' incenso,
Che di tutte al perir saria compenso (*b*),
Così nocchier discioglia
Funerea vela su leggero abete,
E del mar per le conscie onde quïete

(*a*) Il Brocchi legò alla Patria i suoi libri e somma di denaro affine che sia eretta pubblica biblioteca, di cui è custode il Nob. e colto Sig. Domenico suo fratello. Nella Sala medesima si collocheranno dipinti, incisioni e sculture di artisti Bassanesi.

(*b*) Vedi l' Elogio del Brocchi composto dal Prof. Ab. Giuseppe Barbieri.

Rimeni a noi la spoglia
Di chi tanto insegnò da queste sponde,
E in barbarica landa or si nasconde.
Par che a la madre, a cui
Fornito quasi il secolo sta sopra (*a*),
La pietà de' celesti i dì ricuopra,
Nè il guardo in lei s' abbui,
Finchè col giunto cenere diletto
Insiem non cali al sotterraneo letto.
Sogno quest' è, ma un sogno anch' esso vale
Nel seno a raddolcir piaga mortale.

(*a*) Lugrezia Verci, sorella del rinomato Storico, e madre di G. B. Brocchi, è presso al centesimo anno.